

## **Prova di fine ciclo - Italiano - classi IV - Anno scolastico 1988 - 89**

### **TESTO DELLA PROVA**

**Trascrizione della conferenza del prof. Giorgio Celli**

**GIORGIO CELLI  
L'ETOLOGIA DA CAMERA**

**Estratto da una conferenza tenuta agli allievi del Liceo di Bellinzona, in data 2 aprile 1988.**

### **I Parte: L'etologia**

Che cos'è l'etologia? E' lo studio del comportamento degli animali. Detto questo però non è che si dica ancora molto di che cos'è. E' lo studio del comportamento degli animali nelle condizioni più naturali possibili; e poi ha anche come presupposto (l'etologia) di confrontare il comportamento degli animali con quello degli uomini. Cioè noi quando vediamo gli animali comportarsi, impariamo non soltanto qualcosa su di loro, ma anche l'idea che in fondo siamo tutti uniti poi in un grande processo che è quello dell'evoluzione.

Sapete tutti che gli esseri viventi derivano da alcuni organismi fondamentali, che si sono evoluti; vi è stato detto molto impropriamente, nei libri di scuola, che noi discendiamo dalle scimmie.

Non è vero che discendiamo dalle scimmie, discendiamo da una scimmia originaria - mezzo uomo e mezza scimmia-, che da un certo lato si è evoluta nelle scimmie antropomorfe, lo scimpanzé, il gorilla, eccetera e dall'altra parte nell'uomo e quindi noi abbiamo con le scimmie comunque delle affinità.

E allora questa nostra affinità con gli animali, questa nostra parentela, il fatto che gli animali sono nostri consanguinei cosa vuol dire in pratica? Significa che, quando loro si comportano in un certo modo, possono insegnarci qualcosa sul nostro comportamento. Sono quindi anche dei nostri specchi, più o meno deformati, più o meno lontani, ma degli specchi in cui noi possiamo vedere un pochino di noi stessi, dei frammenti del nostro comportamento.

Questo è l'interesse, diciamo così, dell'etologia in sé, che non è solamente un esercizio teorico: come si comporta il gatto, come si comporta il cane, come si comportano le api, che cosa fanno. Ma chiedersi: se il cane si comporta così, se il gatto si comporta così, se l'ape si comporta così, noi possiamo dedurre qualcosa,

qualche insegnamento da questo comportamento che valga per noi? Questa è, diciamo così, la domanda primaria della ricerca in etologia. E la risposta normalmente è che sì, noi possiamo imparare qualcosa.

## **II Parte: La danza**

Ecco, per esempio, vi voglio fare un piccolo esempio che potrebbe servire. Adesso, non so se voi avete già l'età di andare in discoteca. Allora, in discoteca chi ci va vede le danze convulsionarie che vengono svolte nell'interno delle discoteche.

Allora queste danze da dove derivano? Perché l'uomo danza? Gli animali danzano? Certamente gli animali danzano e vi dirò che normalmente danzano per le stesse ragioni per cui danziamo noi.

Quando viene la primavera per esempio, il grande gallo delle praterie, che non esiste quasi più, diciamo delle praterie dell'America, che fu studiato da Audubon, che era un celebre ornitologo di origine francese dell'America, i maschi scendono diciamo dai loro rifugi, e si portano al centro di piste da ballo, cioè queste piste da ballo sono delle piste che esistono da millenni e che ogni anno ospitano queste esibizioni.

Questi maschi vanno e cominciano a danzare, le femmine accorrono sui margini delle piste da ballo e scelgono quei maschi che danzano meglio, che sono più prestanti fisicamente, che hanno, diciamo così, delle livree più belle, vengono scelti i più belli dalle femmine che guardano, quindi questi maschi danzano perché vanno all'approccio sessuale, desiderano avere l'incontro con il partner, benissimo allora, in discoteca è proprio la ragione per cui ci si va, tutti volete riconoscerlo; ora non succederà che le femmine in questo caso stiano sul bordo, danzano con voi, ma questo è un particolare trascurabile, la danza è uno dei luoghi, è uno diciamo delle modalità di comportamento dell'uomo che prelude alla ricerca che il partner fa dell'altro sesso, che un sesso fa dell'altro, ed è il preludio quindi dell'incontro sessuale fra gli individui.

Che poi queste danzano, abbiano il ricordo delle antiche danze degli animali succede, per esempio c'è una danza bavarese che si danza nelle montagne bavaresi che ha una figura, questa figura particolare che io potrei anche farvi ma ho paura di cadere, è una figura che imita comunque il modello della danza di una parte, di un segmento della danza del famoso gallo di montagna, cioè le popolazioni montanare hanno visto questo gallo che danzava per i motivi appunto quando fanno queste danze, imitano una parte, diciamo introducono questi movimenti nell'interno diciamo delle loro danze. Per esempio ancora: io ho visto un filmato fatto dai Belgi in Congo Belga, quando si chiamava ancora così, prima di andare via hanno fatto un grande filmato sul Congo, questi Belgi,

ed è un filmato molto bello, perché anche, diciamo così, avere fissato la memoria degli usi locali, ecc. e diciamo così dei comportamenti delle etnie locali, e allora si vedono queste donne che ballano nell'interno del villaggio e quando ballano imitano i movimenti della gru coronata, quando questa gru coronata, che è un uccello che abita vicino, diciamo in queste stesse zone, fa la sua parata sessuale, quindi, allora, le donne di questa tribù danzano facendo la loro parata sessuale per attirare i maschi, lo stesso succede in questo caso per i maschi degli uccelli che fanno la loro parata sessuale per attirare le femmine, quindi c'è come vedete una unità di comportamento che sembra molto diversa, certo non ci sono nelle danze del gallo cedrone, non c'è del gatto delle praterie, non c'è la musica rock, non ci sono i complessi rock che suonano, però tutto quell'agitarsi che in discoteca voi vedete, tutto quell'agitarsi degli esseri umani, che sprecano tanta della loro energia, va bene muscolare in queste circostanze, si riflette però come fine ultimo nella energia muscolare sprecata dagli animali e ha comunque gli stessi scopi, quindi come potete vedere una discoteca può essere vista in molti modi, può essere vista dallo studioso della sociologia dei giovani che dirà che i giovani vanno in discoteca e ballano in quel modo, può essere vista anche dal punto di vista dell'etologo che scopre nelle danze dei giovani l'antico relitto di queste danze sessuali degli animali e che quindi stabilisce questo parallelo e questa sintonia non del tutto arbitraria.

Si possono imparare altre e molte cose anche, per esempio questi animali possono indicarci la via per una possibile anche redenzione umana. Quando, voi sapete che i lupi vivono in branco, bene, allora, quando il lupo capo branco comincia a diventare un po' vecchio, i giovani lo sfidano, che cosa accade, che generalmente questi si minacciano, ringhiano, si urtano e quando in questi urti uno dei due cade in terra ed è quindi battuto, si rovescia, che cosa fa? Porge la gola al vincitore, il vincitore si avvicina, ringhia lungamente, mette fuori le zanne, sembra che lo stia per mordere in questa zona dove essendoci le giugulari sarebbe, diciamo mortale, questa zona offerta in caso che l'avversario gli mordesse, però invece a un certo punto non lo fa, il lupo si ritira, il vincitore si ritira e in modo estremamente cavalleresco lascia che il lupo vinto si alzi e se ne vada a far parte di nuovo del branco senza pretese di acrimonia. Se il lupo giovane ha vinto vuol dire che il vecchio tornerà nel branco e sarà pronto quindi per diventare non più il capo e accettare la sua condizione di nuovo subordinato. Se invece vincerà il vecchio capo, allora in questo caso, questo giovane ritornerà nel branco e sarà in condizioni quindi di riproporre questa sfida quando si sentirà in grado di battere il capo che in questo caso l'ha sconfitto.

Allora noi sappiamo per esempio che fra gli animali l'aggressività si estrinseca senza che vengano prodotti nei contendenti per lo più degli effetti mortali. Cioè

gli animali non fanno dei combattimenti veri e propri per il comando ma semplicemente invece, fanno dei tornei, cioè hanno un comportamento rituale.

Che cos'è un torneo? Voi sapete che negli antichi tornei normalmente non moriva nessuno se non per caso, lo stesso succede per gli animali in generale: il loro comportamento è tale che non si producono mai degli esiti mortali fra di loro, in queste contese, che sono per il comando oppure che possono essere per la femmina, come fra i cervi che ogni primavera fanno a cornate per il possesso per l'appunto delle femmine.

Allora in questo caso che cosa possiamo imparare noi e che cosa ci insegnano questi animali: impariamo una cosa molto semplice, che noi siamo invece diventati profondamente diversi, cioè l'aggressività dell'uomo non è più così indolore, noi siamo diventati degli animali maligni perché nell'aggressione dell'uomo si tende normalmente a degli esiti mortali, se volete un esempio, non so se avete visto mai dei film sulle arti marziali: kung-fu, karaté, ecc.

Ecco questo è una specie di allegoria di quello che accade nell'aggressività, voi vedete tutti i gesti preparatori, sono tutti gesti di intimidazione, cioè, Bruce Lee alza le braccia, fa vedere i pugni, mostra la mano aperta, muove le braccia in vario modo, emette perfino dei suoni terrificanti che sembrano dei miagolii striduli; tutto questo aspetto preliminare serve solamente per spaventare l'avversario. La differenza è che poi nell'interno di questi scontri si rivela la valenza maligna dell'uomo, cioè si prevede che lo scontro culmini con dei colpi che diventano improvvisamente mortali.

Quindi gli animali ci insegnano che noi abbiamo fatto un passo avanti o un passo indietro secondo come volete vederlo, in questa direzione, cioè la ritualizzazione degli scontri dell'uomo non è più perfetta e noi anzi tendiamo a rovesciare quei meccanismi di controllo dell'aggressività che negli animali fanno sì che gli animali fra loro non s'infliggano delle ferite mortali, invece l'uomo, alla fine di tutto, si infligge delle ferite mortali e ciò si verifica soprattutto in quel grande fenomeno che sono le guerre.

Nelle guerre, voi sapete benissimo che gli esseri umani si uccidono eroicamente fra loro. Allora che cos'è stato responsabile dell'aggressività dell'uomo? Molte ragioni, moltissime ragioni, una delle ragioni per esempio è l'evoluzione delle armi, cioè è chiaro che gli animali non possiedono armi che non siano naturali, le corna di un cervo sono delle armi sì offensive, ma sono delle strutture biologiche che si sono formate lentamente nel tempo e la certezza della loro formazione ha permesso anche la formazione di istinti di regolamentazione nel loro impiego, cioè fenomeni di inibizione, ecc.

Invece nel caso dell'evoluzione tecnologica, l'evoluzione delle armi nell'uomo è stata rapidissima e le armi sono diventate sempre più astratte nel loro impiego. Cosa voglio dire sempre astratte nel loro impiego: sono passate da armi che

ammettevano che per uccidere si dovesse fare come fra gli animali, la selce voi dovete spaccarla in testa a uno se volete ammazzarlo, il pugnale dovete conficcarglielo e quindi vedere lui che agonizza, vedere il sangue, ecc.

Quindi tutte queste cose suscitano senz'altro meccanismi di inibizione, ma quando le armi sono diventate a distanza è molto più facile ammazzare uno con una freccia piuttosto che con un colpo di pugnale. Diventa poi ancora più facile ammazzarlo con un fucile a cannocchiale che è quello che usa James Bond normalmente per abbattere gli elicotteri, è chiaro che la persona si trova tanto lontana che gli effetti sembrano attenuati, è tanto più facile quando l'immagine del nemico scompare e voi dovete premere un bottone e sapete che questo bottone determinerà la caduta di un missile su un punto di una certa mappa che avete davanti che è diventata completamente astratta.

Allora in questo caso, evidentemente i fenomeni di regolamentazione di inibizione diventeranno sempre più difficili e l'uomo deve tentare di regolamentare questi istinti suoi perniciosi attraverso l'esercizio della cultura e non più sperare che la biologia, che è stata di base all'evoluzione degli istinti dell'uomo diventi di suffragio per la regolamentazione delle armi che ha inventato.

Cioè come sempre ci troviamo di fronte a questo dilemma: l'uomo esce sempre più dalla natura, va sempre al di là della natura, e quindi la natura lo aiuta sempre meno nel tentativo d'intervenire sui suoi comportamenti.

L'uomo si rivela come anti-natura per eccellenza e quindi come tale, poi come vedete siamo giunti alle soglie della catastrofe collettiva del nostro pianeta proprio per questo allontanamento attraverso la tecnologia dalle basi più primordiali della biologia. E' un percorso che abbiamo fatto a nostro rischio e pericolo.

Negli animali sono presenti anche i principali sentimenti degli esseri umani. Per esempio, gli animali intanto (prendiamo i sentimenti più cospicui dell'uomo) sono capaci senz'altro d'amare; cioè l'animale si lega, l'animale domestico si lega al suo padrone da un rapporto profondamente affettivo.

Ieri mi hanno chiesto in un'intervista se gli animali soffrono di solitudine, che cos'è la solitudine, se non la consapevolezza dell'assenza dell'oggetto amato. Bene, allora, se questa è la solitudine il mio gatto certamente mi ama perché ho scoperto, quando ho fatto lunghi viaggi, sono andato nella Foresta Amazzonica, eccetera e l'ho lasciato in casa solo, nel principio provvedevo soltanto a che una persona gli portasse del cibo, ho scoperto che questo non bastava, cioè lui aveva bisogno di una persona che gli portasse del cibo e cominciasse a fargli anche un po' di compagnia, stesse lì per qualche ora, leggendo i miei libri o frequentando la mia casa perché, si può ben dire dalla parte del gatto, che anche per il gatto come per noi non si vive di solo pane, in questo caso non si vive di solo

polmone bollito.

Si potrebbe dire nel caso del gatto anche qualche cosa d'altro: dirò di più, poiché i gatti sono capaci perfino di una forma rudimentale di rimorso. Per esempio quando il mio gatto commette delle infrazioni lo sa benissimo e quando giungo a casa ha delle posture e un atteggiamento completamente depressivo che testimonia che lui è consapevole di avere infranto le piccole leggi della nostra tribù, che peraltro è composta da me, mio figlio e lui.

Quindi sono capaci di sentimenti, certo bisogna sempre considerare che tutto quello che nell'animale c'è, nell'uomo viene portato alla suprema magnificenza, che a noi sembra suprema magnificenza perché è nostra (noi siamo sempre pronti a magnificare quello che è nostro e a svalutare quello che non è nostro), o meglio diciamo alla suprema complessità, mentre nell'animale resta più rudimentale.

Quindi, come vedete, molte cose possiamo capire dall'etologia se consideriamo a vita di ogni giorno, perché, secondo me, le grandi prove che l'etologia ha ragione, non sono tanto nei laboratori dove ha dato ampia prova, ma sono quando si cerca di fare quella che potrebbe essere chiamata l'etologia della vita quotidiana oppure l'etologia da camera.

Io ho scritto un libro che aveva questo titolo "Etologia da camera". Che cos'è l'etologia da camera? E' l'osservazione per l'appunto diciamo così fuori. Non so, per esempio, avete mai visto giovani in motocicletta ronzare attorno a due ragazze ferme alla fermata dell'autobus? Sì, li vedete benissimo, non sono molti diversi da certi uccelli che circuiscono diciamo così la femmina: girano, generalmente la posizione è gonfiare il torace, mostrare l'ampia muscolatura, fare vedere che si è prestigiosi nella guida della moto, spesso uno poi in moto cade e allora lì l'ilarità diventa irrefrenabile.

*Ora il docente vi consegna una scaletta per appunti che dovete leggere con attenzione, cominciando a scrivere le informazioni che vi ricordate. Non preoccupatevi se non siete in grado di rispondere a tutti i punti perché tra 15 minuti potrete riascoltare la cassetta e avrete a disposizione, per ogni singola parte della conversazione, ca. 30 secondi per rivedere ciò che avete scritto o eventualmente per completare le varie risposte.*

### I.3 QUESTIONARIO

#### PROVA DI FINE CICLO DI ITALIANO

Anno scolastico 1988/89 classe IV

#### QUESTIONARIO PER GLI ALLIEVI

SEDE .....

Cognome e nome

.....

Classe .....

Latino      ☐      Italiano A      ☐      Italiano E      ☐

#### **GIORGIO CELLI. ETOLOGIA DA CAMERA**

#### *Schema per gli appunti*

( metti una crocetta nel punto corrispondente alla risposta corretta)

#### **I Parte: CHE COS'E' L'ETOLOGIA**

I.1 L'etologia è

.....

I.2 In quali condizioni ha luogo la ricerca etologica?

in laboratorio      ☐

nell'ambito naturale      ☐

sui libri      ☐

I.3 Lo scopo dell'etologia è di:

.....

.....

## **II Parte: LA DANZA**

II.1 Anche gli animali danzano?

sì     ☐

no     ☐

II.2 Lo scopo delle danze degli animali è di

.....

.....

II.3 Lo scopo delle danze degli uomini è di:

.....

.....

II.4 Quali animali danzano?

i maschi     ☐

le femmine     ☐

entrambi     ☐

II.5 Indica la differenza tra le danze degli animali e i balli "convulsionari" (sfrenati) dei giovani in discoteca.

.....

.....

.....

II.6 Questa differenza secondo Celli è:

inesistente ☐

importante     ☐

trascurabile     ☐

II.7 Quale animale viene imitato nella danza bavarese?



.....

II.8 Quale animale viene imitato dalle donne dell'ex Congo belga?

.....

II.9 Che cosa scopre l'etologo nelle danze dei giovani?

- il ricordo delle danze sessuali degli animali      ¬
- la tendenza ad agitarsi in modo scomposto      ¬
- il bisogno dei giovani di riunirsi in gruppo ¬

### **III Parte: L'AGGRESSIVITA'**

III.1 Perché avvengono le lotte tra i lupi?

.....

.....

III.2 Come si conclude la lotta?

il vinto

.....

il vincitore

.....

III.3 Il prof. Celli afferma che queste sfide non sono degli scontri all'ultimo sangue né delle zuffe violente senza alcuna regola, ma che invece

.....

.....

.....

III.4 Secondo Giorgio Celli l'aggressività dell'uomo è "maligna" perché.....

.....

.....

III.5 Nella fase preparatoria del combattimento quali sono i gesti di Bruce Lee che presentano delle somiglianze col comportamento degli animali che lottano?

.....

.....

III.6 Perché la somiglianza tra Bruce Lee e gli animali che lottano è solo apparente?

.....

.....

III.7 Nell'utilizzazione delle armi naturali degli animali scattano dei meccanismi di regolamentazione e di "inibizione" (di freno), perché esse si formano:

- molto lentamente     $\neg$
- molto velocemente     $\neg$
- casualmente     $\neg$

III.8 L'evoluzione delle armi tecnologiche dell'uomo è pericolosa, perché esse si formano:

- troppo lentamente     $\neg$
- troppo velocemente     $\neg$
- spontaneamente     $\neg$

III.9 Perché è più difficile uccidere con un'arma ad azione ravvicinata (ad esempio, un pugnale)?

.....

.....

III.10 Perché è più facile uccidere con un'arma "astratta", che agisce a distanza?

.....

.....

III.11 Come possono essere regolamentati nell'uomo gli istinti "perniciosi" (cioè, dannosi)?

- attraverso la cultura e l'educazione   ↯
- tramite meccanismi biologici naturali   ↯

#### **IV Parte: I SENTIMENTI**

IV.1 Secondo il prof. Celli anche gli animali sono capaci di provare dei sentimenti simili a quelli degli uomini.

Per esempio, secondo lui, un gatto è capace di provare sentimenti di:

.....

#### **V Parte: L'ETOLOGIA DA CAMERA**

V.1 Quale esempio porta il prof. Celli per spiegare il genere di ricerche di cui si occupa un "etologo da camera"?

.....

.....

## Griglia di valutazione (prova di fine ciclo 1988/89)

### ELABORATO

#### A. Forma dell'espressione

Ortografia e punteggiatura (valutazione sulla media dei due item)

<b>2</b> molto scorrette	<i>Ortografia 1/2 punto 1 errore leggero</i>
<b>3</b> scorrette	<i>1 punto 1 errore grave</i>
<b>4</b> sostanzialmente corrette	
<b>5</b> discrete	<i>Punteg. 1/2 punto 1 errore leggero</i>
<b>6</b> buone	<i>1 punto 1 errore grave</i>

Correttezza morfosintattica *1/2 punto 1 errore leggero*  
*1 punto 1 errore grave*

- 2** molto scorretta
- 3** scorretta
- 4** sostanzialmente corretta
- 5** discreta
- 6** buona

#### B. Sostanza dell'espressione

Competenza lessicale

- 2** molto scadente (bagaglio linguistico molto limitato e approssimativo, distorsioni, improprietà lessicali e/o semantiche)
- 3** mediocre (lessico elementare, generico, ripetitivo)
- 4** sufficiente e privo di scorrettezze ma senza ricchezza particolare; formalmente attendibile)
- 5** discreto (uso adeguato e pertinente, abbastanza variato)
- 6** buono (ricco, originale, caratterizzato da una evidente ricerca di un lessico preciso e pregnante)

### Ricchezza sintattica

- 2 molto scadente (elaborato caratterizzato da un andamento prevalentemente asindetico con frasi elementari, approssimative e/o sconnesse)
- 3 mediocre (manifesta scarso ricorso alle frasi complesse e alle espansioni, aggettivi-avverbi; difficoltà nell'articolazione di periodi più ampi)
- 4 sufficiente (il periodare è convenientemente articolato)
- 5 discreto (la sintassi è abbastanza ricca di espansioni e variata)
- 6 buono (uso sicuro di un ampio bagaglio di risorse sintattiche, costruzione passiva-casi obliqui relativi, alternanza di paratassi e ipotassi).

### Efficacia comunicativa

- 2 grave inadeguatezza della varietà di lingua scelta rispetto agli argomenti trattati (funzioni, sottocodici, registri); espressione piatta e priva di risalto espressivo.
- 3 corrispondenza parziale con scarsa efficacia nell'espressione; completa assenza di qualsiasi tentativo per l'attuazione del tipo di testo richiesto (articolo giornalistico).
- 4 adeguatezza generale, ma con una certa povertà di risalto.
- 5 discreta pertinenza ed efficacia comunicativa con qualche spunto espressivo apprezzabile.
- 6 uso linguistico senz'altro efficace.

### **C. Forma del contenuto**

- 2 il discorso manca di concludenza globale o manifesta evidenti incoerenze.
- 3 i contenuti sono pesantemente giustapposti senza un tentativo apprezzabile di assicurare la necessaria scioltezza al discorso.
- 4 segue in modo pedissequo l'ordine del testo proposto, legando comunque tra loro le diverse parti in un discorso coeso.
- 5 qualche tentativo di modifica, di rielaborazione, di personalizzazione o quanto meno un esordio o/e una conclusione personali, organizzati in un discorso globalmente coeso.
- 6 il discorso è impostato in modo personale e segue un itinerario argomentativo valido e sicuro.

### **D. Sostanza del contenuto**

- 2 dà una visione deformata e distorta dei temi trattati.
- 3 scarsa corrispondenza all'impostazione tematica della conferenza, eccessiva genericità, imprecisioni, sproporzioni, omissioni indebite, lungaggini o sbavature.
- 4 si limita ad un riassunto che ripercorre fedelmente il tracciato della conferenza
- 5 buona sintesi non priva di spunti personali.
- 6 lavoro valido e originale che evidenzia buone capacità di partecipazione e di

rielaborazione personale.

## QUESTIONARIO

### Risposte aperte

- 0 risposta mancante o errata  
 1 risposta incompleta  
 2 risposta corretta

\* **III.2** *1 item per risposta*

### Risposte chiuse

- 0 risposta errata  
 2 risposta giusta

### Schema dei simboli

/ errore leggero di punteggiatura // errore grave

- O ortografia - errore leggero (-) errore grave  
 G grammatica - " " " (-) " " "  
 L competenza lessicale + -  
 E espressività + -  
 S sintassi + - (-)  
 C concetto + - (-)  
 >  
 > nessi mancanti  
 P personalizzazione + -